



Sopra:  
Ludovico Gruppioni,  
Growth Strategies  
Senior Consultant  
di Areté  
A destra:  
Mauro Bruni,  
Presidente di Areté

**ARETÉ AL FIANCO  
DI IDEA AGRO E AGRINTESA  
PER 110 ETTARI DI KIWÌ GIALLO**

IDeA Agro e Agrintesa Cooperativa Agricola hanno chiuso lo scorso gennaio l'operazione per la realizzazione di un nuovo impianto di kiwi giallo della varietà G3 (marchio commerciale SunGold-Zespri) su un areale di oltre 110 ettari nella provincia di Latina, cui si aggiungeranno altri 60 ettari concessi in gestione dai proprietari e coltivati sempre a kiwi, ma di varietà verde. A seguire la genesi e lo sviluppo dell'operazione sin dalle primissime battute in qualità di business e financial advisor per Agrintesa è stata Areté, realtà bolognese oggi tra i soggetti di riferimento in Italia per servizi di analisi e consulenza strategica sul settore agroalimentare.

"Il mercato del kiwi giallo e del SunGold in particolare è estremamente interessante e l'Italia è la zona maggiormente vocata in Europa per la sua coltivazione. Inoltre, con una varietà prodotta su licenza di Zespri, appare la scelta più idonea per seguire l'evoluzione domanda/offerta mantenendo la redditività. Siamo orgogliosi di avere aiutato Agrintesa a sviluppare e realizzare il progetto e a coinvolgere un'altra eccellenza come IDeA Agro", dichiara Ludovico Gruppioni, che ha guidato il team di Areté sul progetto.

"Siamo orgogliosi di partecipare con IDeA Agro allo sviluppo di questa importante e ambiziosa coltivazione di kiwi. Ad oggi, i risultati produttivi ed economici raggiunti sulla varietà SunGold sono molto positivi e crediamo che potranno mantenersi soddisfacenti anche in futuro", commenta Cristian Moretti, direttore generale di Agrintesa, partner operativo del progetto con una quota del 10% del capitale di Agro Gold (veicolo appositamente costituito), e uno dei quattro licenziatari italiani della società neozelandese Zespri, titolare dei diritti di privativa e della genetica della varietà Gold 3 e punto di riferimento a livello mondiale nella commercializzazione di kiwi.

Areté ha al suo interno una business unit dedicata allo scouting e alla realizzazione di opportunità di investimento sull'agrofood. Poco meno di un anno fa è stata protagonista, sempre con IDeA Agro, di un altro importante investimento agricolo sfociato nella realizzazione del più esteso noceto italiano, in provincia di Ferrara. "È una fase complessa, ma anche ricca di grandi opportunità per il settore agroalimentare, in cui è fondamentale monitorare con attenzione il mercato e disporre di grande capacità organizzativa, pronti a cogliere queste opportunità anche attraverso soluzioni fortemente innovative", evidenzia Mauro Bruni, pre-

sidente di Areté e alla guida del team di Growth Strategies.

All'interno dell'azienda bolognese, inoltre, è presente anche un'area dedicata alla valutazione delle politiche di settore, con la quale da ormai 18 anni svolge continuamente attività di consulenza esterna per alcune delle principali istituzioni internazionali impegnate nelle policy agricole ed alimentari. Per la Commissione UE ha svolto negli ultimi anni alcuni tra gli studi più rappresentativi in materia agrifood, posizionandosi costantemente ai vertici tra gli specialisti europei. Tra gli altri, i tre studi pubblicati nel 2020 sulla valutazione degli standard di mercato per i prodotti agroalimentari ("Evaluation of marketing standards", DG Agri, 2020), sul sistema di controlli per l'olio d'oliva (DG Agri, 2020) e sull'indicazione di origine sui prodotti a base di carni ("Country of origin labelling", DG Agri, 2020), mentre a inizio 2021 ha preso il via lo studio sul centralissimo tema dell'e-commerce di prodotti agroalimentari tra UE e Cina (DG Agri, in corso) e quello sul futuro dell'industria saccarifera nell'UE (DG Agri).

**ARETÉ & COCCHI TECHNOLOGY  
PARTNER DELLA RICERCA  
SULLA FUSIONE TERMONUCLEARE**

Elettronica di potenza applicata alla ricerca per l'energia nucleare pulita. A metterla in campo è l'holding bolognese Areté & Cocchi Technology fondata nel 2010 da Gino Cocchi e che nel 2019, con l'acquisizione della svizzera Ampegon, aveva confermato il proprio impegno verso l'eccellenza in ambito Power Electronics istituendo una nuova partnership: OCEM Power Electronics, storica azienda bolognese, già parte del gruppo A&CT e punto di riferimento nell'elettronica di potenza dedicata ai più avanzati centri di ricerca al mondo, e Ampegon contribuiscono attivamente alla ricerca sulla fusione termonucleare, possibile mezzo per generare energia pulita e rinnovabile utilizzando come fonte l'acqua del mare.